***AUGUSTO***

*Abbiamo visto*:

* la **morte di Cesare**, ucciso a pugnalate da un gruppo di congiurati, tra cui **Bruto** e Cassio
* il **testamento di Cesare** che lasciava come suo erede il diciottenne Caio Ottavio (poi **Ottaviano**), suo nipote
* l’istituzione di un **secondo triunvirato** (Ottaviano, Antonio, Lepido)
* una serie di **guerre civili** che si concludono con la **vittoria di Ottaviano**

Ottaviano, una volta preso il potere, decise di **non cancellare la Repubblica**, fu molto più prudente. Quindi mantenne in vita la Repubblica, ma di fatto **si prese tutti i poteri**, tutte le cariche. Divenne infatti:

* tribuno della plebe
* proconsole di tutto l’impero (grazie a cui assunse il comando di tutte le legioni romane)
* pontefice massimo.

Inoltre il suo cognome cambiò: divenne **AUGUSTO** (che significa sia “eccellente, maestoso” che “colui che accresce”). Veniva chiamato anche **PRINCIPE**, cioè “primo”, ad indicare che era il primo tra i senatori 🡪 per questo il suo regno viene anche chiamato **PRINCIPATO**.

Ottaviano Augusto poi creò anche *un gruppo di soldati scelti* con il compito di difenderlo: i **pretoriani**.

**La pace augustea**

Negli ultimi tempi c’erano state un mucchio di guerre civili… Augusto volle quindi prima di tutto riportare **ordine, pace e fiducia** nei cittadini. Cosa fece?

* **Ridusse le legioni** (riducendo così le spese militari)
* Annullò i **debiti** dei privati verso lo Stato
* Cominciò molti **lavori pubblici** per dare lavoro ai disoccupati
* Ridiede forza **ai riti religiosi**

Inoltre:

* promosse i **cavalieri** a classe dirigente dell’Impero
* ai **senatori** tolse quasi tutti i poteri politici, ma diede loro diversi incarichi di prestigio
* ebbe il favore della **classe media** (mercanti, artigiani ecc.), perché la pace favoriva gli affari
* ebbe il favore della **plebe**, a cui diede ***panem et circenses***, cioè pane (ordinando distribuzioni gratuite di pane a chi non aveva nulla) e spettacoli (divertimenti sempre più spettacolari e sanguinari, pensa alle lotte tra gladiatori ad esempio).

Augusto **riorganizzò** lo Stato romano.

Augusto introdusse **QUATTRO NUOVI ORGANI DI GOVERNO** (3 per i cavalieri e 1 per i senatori):

1. il **prefetto urbano** (per i senatori): più o meno un capo della polizia, addetto al mantenimento dell’ordine a Roma
2. il **prefetto dell’annona**: doveva assicurare l’afflusso di cibo a Roma e la distribuzione gratuita di grano alla plebe
3. il **prefetto dei vigili**: capo dei pompieri e della vigilanza notturna
4. il **prefetto del pretorio**: comandava i pretoriani (che erano circa 500-1000). Egli aveva grande potere perché sostituiva l’imperatore in caso di sua assenza.

***La riorganizzazione delle province***

Augusto divise **LE PROVINCE** in:

* **SENATORIE**, affidate a un **proconsole**. I tributi (tasse) di queste province entravano nelle casse dell’***erario*** dello Stato.
* **IMPERIALI**, controllate dal **principe** stesso: erano le province **più esterne**, quelle ai confini, quelle più difficili da governare. I tributi entravano nelle casse personali dell’imperatore, il ***fisco***.

***Riforma monetaria***

Augusto si riservò il diritto di **battere** (emettere) **monete d’oro e d’argento**, lasciando al Senato il diritto di battere monete di bronzo. Questo gli permise di aumentare le monete coniate *senza rispondere a nessuno*.

Diede inoltre un *valore altissimo all’aureo* (la moneta d’oro).

***Fallimento del tentativo di moralizzare i costumi. Condizione della donna***.

Le continue guerre civili avevano quasi **distrutto l’istituzione della famiglia**, che a Roma era sempre stata fondamentale.

Era frequentissimo **l’adulterio femminile**, oltre che maschile. Contro l’adulterio Augusto emise la “**legge Giulia**” che in alcuni casi prevedeva anche la pena di morte.

Augusto arrivò anche a confinare a vita nell’isola di Ventotene la figlia Giulia, colpevole di una vita viziosa.

La legge tuttavia venne quasi del tutto *ignorata*.

Però **la condizione della donna**, in generale, **migliorò**:

* vennero **cancellate le cerimonie matrimoniali** in cui la donna si mostrava completamente sottomessa al marito
* la **dote** restò della moglie (prima andava al marito): per la prima volta la donna ebbe soldi suoi da spendere.

***La pace***

Augusto aveva promesso pace e così fu.

Ma per avere pace bisognava **tenere sotto controllo e consolidare i confini**. Ecco il motivo delle campagne contro i Camuni o i Germani (contro cui la guerra fu un fallimento). Comunque il confine dell’Impero (il **LIMES**) si stabilì all’incirca sulla linea dei **fiumi Reno e Danubio** (*vedi cartina pag.12*)

***La propaganda di massa. Mecenate***.

Questo è passato alla storia come il “secolo di Augusto”, anche perché Augusto fu **bravissimo nella PROPAGANDA di massa**: egli seppe costruire cioè una sua immagine, attraverso templi, monumenti, statue, grandi opere che esaltavano la sua grandezza (questo soprattutto agli occhi la plebe).

Per ottenere il consenso **degli intellettuali** si affidò a un suo amico, **MECENATE**. Mecenate costruì una **cerchia (un gruppo) di artisti e intellettuali**, proteggendoli e finanziando il loro lavoro (dal suo nome è nata proprio la parola *mecenatismo*, che significa cura e finanziamento di un artista). Così il palazzo di Augusto cominciò ad essere frequentato da grandi intellettuali e artisti, come **Tito Livio** (storico), **Orazio**, **Virgilio** e così via.

***Le dinastie degli imperatori e la loro divinizzazione***

Augusto morì (14 d.C.) **senza eredi**. Sua moglie Livia *lo convinse a lasciare l’impero al suo primo figlio*, **Tiberio**.

Per la prima volta venne quindi scelto da chi comandava il proprio successore: d’ora in poi si parlerà di “dinastie”.

**DINASTIA** 🡪 una famiglia che si trasmette il trono da una generazione all’altra.

**La Repubblica era definitivamente morta**: nasceva il vero e proprio **IMPERO** (= governo dell’imperatore).

Inoltre, alla sua morte Augusto fu proclamato *divus* (divino): in seguito molti imperatori vennero **divinizzati nel momento in cui salivano al trono**.

***Un immenso impero: alcuni dati***

L’Impero romano era il più esteso del tempo: 3,3 milioni di chilometri quadrati, con una popolazione di 55 milioni di abitanti. La vita media non superava i 30 anni.